

Piangete, ohimè, piangete

Text by an anonymous poet

Set by *Giacomo Carissimi* (1605–1674), *Una cantata*

Piangete, ohimè piangete,
[pjan.'dʒe:.te o:i.'mɛ pjan.'dʒe:.te]
Weep, alas weep,
(*Weep, alas, weep, those in love,*)

Anime innamorate,
['a:.ni.me in.na.mo.'ra:.te]
souls in-love,

E soccorso e pietate,
sospirando, piangendo, altrui chiedete.

Quando s'adira beltà serena
Chi non sospira indarno spera;
Chi non piange d'amar non si dia vanto:
È foco amor e lo sostiene il pianto.

Languite, ohimè languite,
O seguaci d'Amore!
Il tormento, il dolore
Né sospiri, né pianti altrui ridete.

Se d'ira è pieno un bel semblante,
Chi non vien meno è falso amante.
Chi non piange, d'amar non si dia vanto.
Conosce Amor i suoi seguaci al pianto.

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

